Adolescenti, una generazione in trasformazione. Episodio 3

La “fotografia” dell’indagine EDIT 2025 sui comportamenti alla guida delle ragazze e dei ragazzi toscani

A cura di: F. Profili, F. Voller

Prosegue sul nostro sito web il percorso di approfondimento dei risultati dell’**indagine EDIT 2025**, che da vent’anni rappresenta uno strumento fondamentale per leggere l’evoluzione degli stili di vita e dei comportamenti a rischio delle ragazze e dei ragazzi toscani.

Comportamenti alla guida

La **sicurezza stradale** rappresenta il fulcro originario dell’indagine EDIT, che nel tempo si è poi ampliata per esplorare diversi aspetti della vita adolescenziale. In questo terzo appuntamento ci concentriamo appunto sui **comportamenti alla guida**, un ambito cruciale per la sicurezza e la prevenzione: grazie al confronto su un arco temporale ventennale, l’indagine consente di cogliere con maggiore profondità i cambiamenti in atto e le nuove vulnerabilità. Comprendere come i più giovani vivono oggi la mobilità significa infatti porre basi solide per politiche di prevenzione efficaci e per la tutela della salute futura dell’intera popolazione. I paragrafi che seguono approfondiscono i vari aspetti della mobilità adolescenziale, oggi in forte trasformazione.

I principali aspetti analizzati in questo terzo approfondimento:

- Sempre meno adolescenti alla guida: patenti dimezzate in vent’anni e forti differenze di genere
- Benessere emotivo e relazioni: fattori chiave per la mobilità giovanile
- Frequenza di guida: maschi al volante più spesso e più a rischio
- Scooter e moto: due ruote il pericolo maggiore

- Meno incidenti ma criticità residue
- Maschi più coinvolti negli incidenti, ma gravità simile tra i generi
- Distrazioni alla guida: smartphone, musica e chiacchiere le più comuni
- Guida alterata da alcol o sostanze: in sensibile calo dopo le nuove norme
- Comportamenti alla guida e incidenti: cosa aumenta davvero il pericolo

Sempre meno adolescenti alla guida: patenti dimezzate in vent'anni e forti differenze di genere

Nel 2025 meno di un terzo delle ragazze e dei ragazzi toscani (31,1%) possiede una patente di guida, una quota dimezzata rispetto al 2005, quando raggiungeva il 62,5%. Questo **calo dei patentati** riflette un cambiamento culturale strutturale, già osservato anche a livello europeo: diminuisce l'interesse verso la guida, aumentano le alternative di mobilità e incidono in modo significativo anche i costi economici necessari per conseguire la patente.

La **differenza di genere** resta marcata: è patentato il 39,8% dei maschi, contro il 22% delle ragazze. La riduzione riguarda tutte le fasce d'età e tutti i tipi di patente – auto, ciclomotori e moto – e segnala una trasformazione complessiva della mobilità giovanile. Un cambiamento che non può essere letto solo in chiave economica, ma anche in relazione agli stili di vita, all'autonomia percepita e alle opportunità di trasporto offerte dai territori.

Adolescenti con patente di guida, per genere - Valori per 100 rispondenti d'età 14-19 anni

Anno	Femmine	Maschi	Totale
2005	53,4	71,1	62,5
2008	58,6	75,1	67,1
2011	56,3	74,0	65,4
2015	34,8	53,4	44,4
2018	28,1	48,9	38,9
2022	21,7	38,9	30,6
2025	22,0	39,8	31,1

p-value Femmine vs Maschi <0,001

Benessere emotivo e relazioni: fattori chiave per la mobilità giovanile

La scelta – o la possibilità – di conseguire la patente risulta associata al benessere emotivo e relazionale delle ragazze e dei ragazzi. La quota di patentati scende al 26,3% tra chi presenta un livello elevato di distress psicologico e diminuisce anche tra chi riferisce rapporti familiari fragili (27,5%) o relazioni deboli con i pari (24,9%).

Questi dati suggeriscono che i **comportamenti di mobilità** siano strettamente **connessi alla percezione di autonomia**, **al supporto ricevuto e al grado di integrazione sociale**. Non emergono invece differenze legate all'uso intensivo dei dispositivi digitali, indicando che l'isolamento tecnologico non influisce direttamente sulla decisione di prendere la patente.

Frequenza di guida: maschi al volante più spesso e più a rischio

Tra chi possiede la patente, i **maschi** si mettono **alla guida più spesso**: solo l'8,5% guida meno di una volta a settimana, contro il 12,5% delle ragazze.

La maggiore esposizione maschile alla guida comporta un **rischio** strutturalmente **più elevato**, già osservato nei dati nazionali. Le differenze aumentano dopo i 17 anni, quando i ragazzi assumono ruoli di guida più frequenti, anche per motivi di socialità e autonomia individuale.

Scooter e moto: due ruote il pericolo maggiore

Le scelte dei mezzi di trasporto cambiano drasticamente tra i 14 e i 19 anni. Le ragazze utilizzano più spesso minicar e auto, mentre i ragazzi prediligono scooter e moto, mezzi notoriamente più rischiosi.

Dal 2015 al 2025 emergono due tendenze opposte: le **minicar** passano dal 3,7% al 10,4%, mentre gli **scooter fino a 50cc** diminuiscono dal 47,7% al 26,9%. Al contrario, **motocicli e scooter sopra i 50cc** raddoppiano, passando dal 13,7% al 26,7%.

Questi cambiamenti influenzano direttamente l'incidentalità: i **mezzi a due ruote** restano infatti il **principale fattore di rischio meccanico**.

Mezzo di trasporto prevalente, per genere - Valori per 100 rispondenti d'età 14-19 anni con patente di guida

Mezzo di trasporto	2025			2015
	Femmine	Maschi	Totale	Totale
Minicar	15,2	8,1	10,4	3,7
Ciclomotore/Scooter fino a 50 cc	25,8	27,4	26,9	47,7
Ciclomotore/Scooter/Moto oltre 50 cc	18,1	31,2	26,7	13,7
Auto	39,4	30,6	33,6	34,4
Altro	1,5	2,7	2,4	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

p-value Femmine vs Maschi <0,001

Meno incidenti ma criticità residue

Nel 2025, una persona giovane su tre (34,7%) ha avuto **almeno un incidente** nella vita, in diminuzione costante rispetto alla prima edizione 2005 dell'indagine (48,1%).

Gli **incidenti gravi**, che richiedono accesso al pronto soccorso o ricovero, riguardano il 12% delle ragazze e dei ragazzi alla guida, la metà rispetto ai primi anni osservati.

Il **rischio varia con l'età**: cresce rapidamente tra i 15 e i 17 anni (fino al 42,3%) e diminuisce tra i 18 e i 19 anni (32,2%), anche grazie a un uso più frequente dell'auto, mezzo più protettivo.

Le **differenze territoriali** sono contenute e non statisticamente significative.

Maschi più coinvolti negli incidenti, ma gravità simile tra i generi

I **maschi** hanno riportato **più incidenti** nella vita (37,2% contro 29,9% delle femmine), coerentemente con la loro maggiore esposizione alla guida e con la preferenza per mezzi più pericolosi.

Tuttavia, il rischio di incidente grave non presenta differenze significative tra i generi, confermando che la **gravità dipende più dal tipo di mezzo e dai comportamenti adottati** che dal genere.

Tra i ragazzi coinvolti in incidenti, circa la metà ha avuto un solo episodio, mentre poco meno di un terzo (30% circa) ha avuto due incidenti.

Incidenti nella vita, nell'ultimo anno e incidenti gravi, per genere - Valori per 100 rispondenti d'età 14-19 anni con patente di guida

Incidente	Femmine	Maschi	Totale	p-value
Nella vita	29,9	37,2	34,7	<0,05
Nell'anno	16,8	19,6	18,6	0,234
Grave	10,8	12,6	12,0	0,370

Distrazioni alla guida: smartphone, musica e chiacchiere le più comuni

L'**uso dello smartphone alla guida** è fra i comportamenti più diffusi e più rischiosi: lo riferisce il 42,3% delle ragazze e dei ragazzi con patente. Anche le **telefonate senza auricolari** (31,5%) e l'**interazione con passeggeri** (66,9%) risultano molto comuni. L'ascolto di **musica ad alto volume** (55,9%) contribuisce ulteriormente alla perdita di attenzione, specialmente tra i maschi.

Queste abitudini sono normalizzate e percepite come innocue, nonostante rappresentino – in tutte le analisi di rischio – fattori rilevanti di incidentalità.

Fattori di rischio alla guida (almeno una volta nell'ultimo anno), per genere - Valori per 100 rispondenti d'età 14-19 anni con patente di guida

Fattore di rischio alla guida	Femmine	Maschi	Totale
Usare smartphone	40,4	43,4	42,3
Usare tablet	1,7	3,7	3,0
Usare navigatore	49,5	45,1	46,6
Usare autoradio*	40,1	34,0	36,1
Conversazione telefonica senza auricolari o viva voce	29,8	32,4	31,5
Fumare una sigaretta	21,7	22,4	22,1
Mangiare o bere	27,2	25,9	26,3
Parlare/interagire con passeggero***	74,3	63,0	66,9
Ascoltare musica ad alto volume*	60,6	53,4	55,9
Avuto un colpo di sonno	11,3	12,5	12,1
Guidato in situazioni di particolare stanchezza	49,8	44,6	46,4
Guidato in situazioni di particolare ritardo	66,6	66,5	66,5
Guidato dopo aver bevuto troppo***	7,6	16,3	13,3
Guidato dopo aver assunto sostanze stupefacenti***	4,8	11,6	9,2

**p-value Femmine vs Maschi <0,05; **p-value<0,01; ***p-value<0,001*

Guida alterata da alcol o sostanze: in sensibile calo dopo le nuove norme

Nel 2025, il 13,3% delle ragazze e dei ragazzi con patente ha **guidato** almeno una volta **dopo aver bevuto troppo**, **in diminuzione** rispetto al 19,7% del 2022. Per quanto riguarda le sostanze, la quota scende dal 13,9% al 9,2%.

La riduzione è probabilmente legata al **nuovo Codice della strada**, entrato in vigore nel dicembre 2024, che ha inasprito controlli e sanzioni. Anche tra le persone adolescenti senza patente diminuisce chi è salito su un mezzo guidato da una persona alterata, passando dal 23% al 18,3%, segnalando un miglioramento complessivo del contesto sociale.

Comportamenti alla guida e incidenti: cosa aumenta davvero il pericolo

I dati mostrano chiaramente quali comportamenti aumentano maggiormente la probabilità di incidente, anche grave. Tra i principali:

- guida sotto effetto di sostanze (+127% per incidenti gravi)
- guida dopo alcol (+81%)
- guida in condizioni di ritardo (+115%)
- stanchezza (+129%)
- uso del telefono senza auricolari (+55%)
- fumo alla guida (+95%)

L'**uso dello smartphone**, in particolare, aumenta del 41% il rischio di incidente grave ed è tra i comportamenti più diffusi.

Questi risultati evidenziano come **abitudini più comuni e normalizzate** – come stanchezza, velocità e distrazione digitale – possano oggi essere **più influenti del comportamento meno frequente ma più stigmatizzato**, come l'uso di alcol o droghe.

I dati emersi dall'indagine EDIT mostrano che anche la **mobilità adolescenziale** sta attraversando una **trasformazione profonda**: diminuisce il numero delle ragazze e dei ragazzi con patente, cambiano i mezzi utilizzati e l'incidentalità si riduce progressivamente.

Tuttavia, questi miglioramenti non eliminano le criticità: i **comportamenti a rischio restano molto diffusi** e continuano a rappresentare una minaccia significativa per la sicurezza stradale, soprattutto in presenza di inesperienza alla guida e uso di mezzi a due ruote. La **distrazione digitale** emerge come il **principale fattore di rischio**, oggi più rilevante di alcol e sostanze.

Servono politiche integrate che combinino educazione stradale, promozione del benessere psicologico, contrasto alle distrazioni digitali e interventi mirati ai gruppi più vulnerabili, in particolare maschi, 15–17enni e guidatori di moto e scooter.

Per approfondire

Consulta la pubblicazione:

- **Venti anni di indagini sulla popolazione adolescente toscana (EDIT 2005-2025)**

Consulta i materiali del convegno:

- **Indagine EDIT 2005-2025. Venti anni di indagini sulla popolazione adolescente toscana**